

# Rapporto

numero

**8381 R**

data

6 febbraio 2024

competenza

CONSIGLIO DI STATO

## **della Commissione gestione e finanze sulla mozione 14 febbraio 2023 presentata da Matteo Pronzini “Quando il Municipio di Bellinzona ed alcuni dipendenti dell’Amministrazione pubblica imbrogliano IPCT”**

**(v. messaggio 20 dicembre 2023 n. 8381)**

### **1. LA MOZIONE**

La mozione in oggetto chiede sostanzialmente al Consiglio di Stato di istituire una commissione indipendente esterna all’Amministrazione cantonale che analizzi la questione posta dalla mozione, allestendo un rapporto all’attenzione del Gran Consiglio, che dovrà indicare se vi è stato dolo verso l’IPCT e, se sì, le misure per richiedere la restituzione e per intraprendere procedure civili o penali verso i singoli membri del Municipio di Bellinzona, del Consiglio di Fondazione della casa anziani di Giubiasco, dei dirigenti della CPA di Sementina e del CdA e della direzione dell’IPCT.

Il tutto si fonda su alcuni fatti - riportati nella diffusa Mozione la quale parte facendo riferimento alla posizione di una “responsabile delle cure AA” della Casa Anziani di Sementina che sarebbe stata alle dipendenze anche della Fondazione casa Anziani Giubiasco. Per gli anni 2019 e 2020 la CPA di Sementina, quali prestazioni di servizio (stipendio CS) ha versato rispettivamente fr. 115'788.70 e fr. 126'135.25 alla Fondazione Casa anziani di Giubiasco. La Mozione fa poi riferimento al procedimento penale che ha visto coinvolti alcuni dirigenti della CPA Sementina - tra cui la stessa signora AA -, procedimento formalmente non ancora cresciuto in giudicato e comunque in mano agli accertamenti delle autorità inquirenti e giudicanti.

I mozionanti riconoscono poi che di fatto le due CPA hanno lo stesso padrone. La Città di Bellinzona è infatti proprietaria unica della CPA di Sementina e “*proprietaria di maggioranza*” della Fondazione Casa anziani Giubiasco, nominando 5 membri del consiglio di fondazione su 8, di cui si fanno nomi e cognomi rilevando che un paio di questi sono anche funzionari cantonali. I mozionanti iniziando ad entrare nel tema della mozione rilevano che fino al 31 dicembre 2018 le due CPA erano affiliate allo stesso istituto di previdenza professionale e meglio Istituto di Previdenza del Canton Ticino.

Dal 1° gennaio 2019, la CPA di Sementina è passata alla CPE Fondazione di Previdenza Energia di Zurigo. Questo cambio di cassa pensione è frutto di una scelta del Municipio di Bellinzona. I mozionanti non fanno menzione di procedure ricorsuali contro questa scelta che definiscono (sic!) una “*imposizione*”. Si presume pertanto sia cresciuta in giudicato e quindi adottata in piena autonomia comunale, autonomia riconosciuta costituzionalmente. Per arrivare finalmente al dunque i mozionanti ritengono che questo cambiamento avrebbe comportato per il personale “*enormi*” tagli alle prestazioni pensionistiche per quanto riguarda il tasso di conversione e, soprattutto, la soppressione della rendita ponte AVS.

Tali peggioramenti sarebbero stati “*estremamente*” pesanti per il personale con più di 50 anni, come la signora AA.

Riassumendo - secondo calcoli indicati dai mozionanti - la signora AA, avrebbe subito una riduzione consistente (indicata nel 30.4%) della sua rendita. Se non che al suo volontario prepensionamento, la signora AA, di fatto non ha però subito nessun decurtamento della sua rendita pensionistica. I mozionanti ritengono che ciò sarebbe avvenuto “*grazie ad uno stratagemma e meglio grazie al suo fittizio passaggio alle dipendenze della Fondazione Casa Anziani di Giubiasco a partire dal 1° gennaio 2019*”. Questo avrebbe comportato - per avvicinarsi al succo della richiesta e in breve - una disparità di trattamento “*a favore*” della signora AA mentre gli altri dipendenti della Città di Bellinzona trasferiti alla nuova cassa pensione CPE avrebbero avuto un trattamento svantaggioso. I mozionanti lamentano poi che nemmeno una petizione lanciata dal loro partito avrebbe indotto il Municipio a modificare la propria decisione.

Le autorità cittadine avrebbero comunque previsto (cfr. Messaggio municipale 250, pag. 6 del 2019) “*lo stanziamento delle misure di accompagnamento*” ossia il versamento di un capitale di “uscita” al momento effettivo del pensionamento” per tutti i dipendenti che al momento del cambiamento della cassa pensione avevano 50 e più anni d’età. Così facendo la città avrebbe “*risparmiato illegalmente*” centinaia di migliaia di franchi lasciando tutti gli ingenti costi del pensionamento (migliore rendita di vecchiaia e contributo sostitutivo AVS) sulle spalle dell’IPCT.

In conclusione, lamentando di non aver ricevuto ascolto o riscontro ad una lettera da loro mandata alla direzione dell’IPCT, i mozionanti formulano allusioni circa i potenziali condizionamenti che la signora AA avrebbe forse potuto esercitare al momento delle nomine del CdA dell’IPCT vista la sua candidatura sulla lista di un sindacato (diverso da quello di riferimento del primo firmatario che sarebbe tra i sindacati privo di rappresentanza degli assicurati attivi) e chiedono al Governo cantonale quanto indicato in ingresso.

I fatti richiamati nella mozione sono stati oggetto di un’interpellanza presso il Consiglio comunale di Bellinzona alla quale il Municipio ha dato riscontro, come pure, secondo quanto riportato dalla stampa, di una segnalazione al Ministero pubblico da parte dello stesso autore della mozione.

## 2. IL MESSAGGIO

L’IPCT è un ente autonomo di diritto pubblico con personalità giuridica propria. Conformemente al diritto federale, esso è soggetto al controllo dell’ufficio di revisione e alla vigilanza di un’autorità strettamente indipendente. Il diritto federale riconosce all’Istituto di previdenza una chiara indipendenza dai datori di lavoro pubblici. Il suo organo supremo dispone pertanto di un grado di autonomia elevato. Con ciò il diritto federale ha voluto depoliticizzare la previdenza professionale.

Ne consegue che l’eventuale costituzione da parte dell’autorità politica di una commissione indipendente chiamata a verificare la posizione dell’IPCT e degli altri enti citati nell’ambito dei fatti riportati nella mozione rappresenta un’ingerenza della politica non compatibile con il diritto superiore.

Si ribadisce peraltro che, come detto, l'IPCT è già sottoposto ad un'autorità di vigilanza federale.

I mozionanti tralasciano di indicare che le decisioni adottate dalle autorità comunali di Bellinzona secondo le procedure legali e democratiche o sono oggetto, con successo, di impugnative davanti alle competenti autorità di ricorso o, stante la già citata autonomia comunale, vanno rispettate e tutelate anche da parte del Cantone.

Tenuto conto di quanto precede, invitiamo il Gran Consiglio a respingere la mozione.

### **3. LAVORI COMMISSIONALI E CONCLUSIONI**

La Commissione ha discusso della mozione e preso atto del messaggio dell'esecutivo cantonale oltre che – per quanto necessario o utile - delle risposte fornite dal Municipio di Bellinzona all'interpellanza dell'MPS fornita in Consiglio comunale già nel 2022.

Concordando con il Consiglio di Stato, questa Commissione è dell'avviso che il Gran Consiglio debba respingere la mozione.

Per la Commissione gestione e finanze:

Matteo Quadranti, relatore

Agustoni - Balli - Bignasca - Bourgoin - Caprara -

Dadò - Durisch - Ferrara - Galeazzi - Gendotti -

Gianella Alessandra - Guerra - Passalia - Sirica